



BILANCIO DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2018



Sede legale: Via Marconi, 51 – POLVERIGI (AN)
Capitale sociale: € 2.184.191.00 i.v. – P.I. 02062980426
Iscritta al Reg. Imprese n° 02062980426 – R.E.A. n° 158287
Società sottoposta a direzione e coordinamento del Comune di Polverigi



Sommario

<i>Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018</i>	2
<i>INTRODUZIONE</i>	2
<i>SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI – FINANZIARI ED ECONOMICI</i>	4
Stato patrimoniale riclassificato.....	4
Conto economico riclassificato	7
Il rendiconto finanziario.....	8
<i>IL VALORE DELLA PRODUZIONE</i>	9
<i>I COSTI DELLA PRODUZIONE</i>	10
<i>GESTIONE FINANZIARIA</i>	12
<i>INVESTIMENTI</i>	13
<i>SERVIZIO GAS: ELEMENTI DI RILIEVO</i>	13
Altri dati sulla rete di distribuzione GAS.....	14
Contatori elettronici gas.....	14
<i>QUADRO ECONOMICO NAZIONALE</i>	15
Andamento del mercato del gas.....	16
Biometano: realtà oggi e opportunità per il futuro.....	18
<i>STATO DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS</i>	19
Gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas	19
<i>RAPPORTO CON I SOCI</i>	21
RAPPORTI CON IL COMUNE DI POLVERIGI.....	21
RAPPORTI CON ASTEA	21
<i>Proposte dell'Amministratore Unico all'assemblea dei soci</i>	22

BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

RELAZIONE DEL REVISORE UNICO



AZIENDA SERVIZI POLVERIGI S.R.L.

Sede in Via Marconi, n. 51 – 60020 POLVERIGI

Capitale sociale € 2.184.191,00 i.v. – P.I.: 0206980426

Iscritta al Reg. Impr. n° 02062980426 – R.E.A. n° 158287

Società sottoposta a direzione e coordinamento del Comune di Polverigi

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018

INTRODUZIONE

Signori Soci,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un **utile di esercizio di euro 63.054**, in crescita del 95% rispetto al risultato dello scorso esercizio di euro 32.341; trattasi di risultato favorevolmente condizionato dal nuovo accordo raggiunto con Prometeo Spa per il rinnovato contratto di servizi svolto per loro, dal momento che la marginalità sull'attività di distribuzione GAS è in linea con gli esercizi passati, vuoi anche in leggero decremento essendo passato il vincolo dei ricavi da euro 201.417 del 2017 ad euro 192.757 del 2018; come in calo sono risultati i dividendi distribuiti dalle società partecipate nel valore complessivo passato da euro 55.828 del 2017 ad euro 45.210 del 2018.

Le imposte correnti nell'esercizio hanno inciso complessivamente per euro 6.484 (relative ad IRES per euro 1.691 e ad IRAP per euro 4.793); gli ammortamenti sono stati iscritti per euro 28.551, mentre a perdita non è stato necessario girare alcun credito visti gli accantonamenti effettuati negli anni passati, limitandoci nell'esercizio ad un accantonamento prudenziale in logica prettamente fiscale pari al 0,5% dei crediti iscritti e pari dunque ad euro 970.

Il bilancio di esercizio 2018, così come il bilancio 2017 non dà evidenza della componente positiva legata alla gestione del servizio distribuzione energia elettrica che, a far data dall'inizio del 2016, è passata a **DEA Spa**. Questo trova rappresentazione nel bilancio ASP solo con la distribuzione del relativo dividendo, che per l'annualità 2017, corrisposto nell'esercizio corrente, ha inciso positivamente per un valore di **euro 35.085**, mentre lo scorso esercizio il dividendo distribuito relativo all'annualità 2016 era risultato di euro 47.460.

Il bilancio dell'ASP resta inoltre condizionato dal rapporto con la società **Prometeo Spa** a cui la stessa partecipa. Sul punto va segnalato come la crisi che il nostro Paese ha pesantemente subito negli ultimi anni abbia avuto pesanti effetti sul bilancio di Prometeo. La stessa, negli anni di 2013-2014, ci aveva trasferito dividendi nell'ordine di circa 50 mila euro per entrambi gli esercizi, che si sono ridotti a € 27.182 nel 2015, ad euro 8.368 nell'annualità 2016, per poi leggermente crescere **nel 2017 ad euro 10.124**. Questo deriva da un'accorta politica di svalutazione crediti che ha portata la Prometeo a ridimensionare di molto i risultati degli ultimi tre bilanci 2015-2017.

Sul lato dei servizi relativi prestati alla società Prometeo Spa, l'ASP ha fatturato servizi nell'anno 2018 per **euro 200.020**, rispetto ad euro 76.259 del 2017.

Contratto questo che ha previsto un maggior impegno del personale ASP e vuoi anche di investimenti in dotazioni informatiche, ma che è stato la base per la ridefinizione delle attività anche per l'esercizio 2019

in un contratto che rinnovabile anno per anno prevede una quantificazione complessiva di euro 194.700,00.

Dal 2016 dunque il bilancio ASP esprime come attività operativa e principale solo l'attività di **distribuzione gas**. Il fatturato complessivo netto relativo alla distribuzione gas è passato da euro 222.056 del 2015 ai 192.757 del 2018. Questo importante calo è legato alla componente investimenti che negli anni la società ha decisamente contratto essenzialmente per non aver effettuato importanti e nuovi allacci alla rete. Un impatto importante in termini di nuovi investimenti lo potrà avere nel breve futuro la decisione in merito al rinnovo dei contatori gas, almeno per quelli inferiori a 10 anni.

Oltre ai ricavi per la pura attività di distribuzione, il servizio presenta dei ricavi derivanti dalle attività effettuate sulla rete (allaccio/subentro, spostamento contatore e altri lavori minori). A questo totale vanno decurtati i costi sostenuti per l'affidamento del servizio da parte del Comune di Polverigi e per l'ASTEA, che esercita in appalto il servizio manutentivo e di reperibilità.

Considerando pertanto anche i costi operativi diretti a carico del servizio, si evidenzia un primo margine operativo lordo della gestione per l'annualità 2018 di euro 71.224 in calo del 18,6% rispetto alla marginalità che la società aveva nel 2015.

Valori questi riportati per maggiore chiarezza nella tabella sottostante.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS	2018	2017	2016	2015	Var. 18-15	%
QUOTA DISTRIBUZIONE - GAS	154.339	137.727	144.633	138.930	15.409	10,7%
QUOTA FISSA - GAS	108.454	105.815	102.067	103.264	5.190	5,1%
(PEREQUAZIONE GAS)	- 70.036	- 42.128	- 29.180	- 20.137	- 49.899	171,0%
VINCOLO RICAVI	192.757	201.413	217.520	222.056	- 29.299	-13,5%
RICAVI DA ALLACCIO E DIVERSI	6.079	8.339	10.186	7.865	- 1.786	-17,5%
TOTALE RICAVI	198.836	209.752	227.706	229.921	- 1.786	-0,8%
Canone di affidamento al Comune	- 78.288	- 80.962	- 87.427	- 89.105	10.817	-12,4%
Costo gestione servizio ASTEA	- 33.600	- 33.600	- 33.600	- 33.600	-	0,0%
Costi diretti e operativi	- 15.724	- 14.748	- 18.245	- 19.539	3.815	-20,9%
I^ MARGINE	71.224	80.442	88.434	87.678	- 16.454	-18,6%

Il primo margine del servizio distribuzione GAS è comunque sufficiente a coprire gli investimenti effettuati nella rete, che per l'anno 2018 sono stati sostenuti per un valore pari a euro 7.074 a fronte dei 21.063 dell'esercizio passato.

*

Dalla data della sua costituzione ad oggi la società è riuscita sempre a chiudere positivamente i propri bilanci.

L'aspettativa è di continuare con identici risultati anche negli esercizi futuri anche se questi, come abbiamo già avuto modo di sottolineare, saranno sempre più condizionati dal risultato dei dividendi che sapranno assicurare le società in cui ASP partecipa (DEA spa e PROMETEO spa). Il tutto fino a quando il servizio distribuzione GAS non verrà definitivamente affidato, in ambito unico provinciale, a gara ad evidenza pubblica.

SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI – FINANZIARI ED ECONOMICI

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico per l'esercizio 2017 e per i due precedenti, con i principali indici di bilancio.

Stato patrimoniale riclassificato

STATO PATRIMONIALE	31/12/2018		31/12/2017		31/12/2016	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%
<u>ATTIVITA'</u>						
Attivo circolante	424.468	13%	522.300	17%	833.661	23%
Liquidità immediate	155.761	5%	111.874	4%	151.173	4%
Liquidità differite	268.708	9%	410.426	13%	682.488	19%
Rimanenze finali		0%		0%		0%
Attività fisse	2.735.794	87%	2.752.123	87%	2.757.806	77%
Immobilizzazioni immateriali	791	0%	336	0%	1.104	0%
Immobilizzazioni materiali	409.360	13%	426.144	13%	431.058	12%
Immobilizzazioni finanziarie	2.325.643	74%	2.325.643	74%	2.325.643	65%
CAPITALE INVESTITO	3.160.262	100%	3.274.423	104%	3.591.467	100%
di cui Capitale investito nella gestione caratteristica	678.859	0%	836.906	0%	1.114.651	31%
<u>PASSIVITA'</u>						
Debiti correnti	463.013	15%	443.099	14%	680.923	19%
di cui Debiti di finanziamento	49.965	2%	110.778	4%	292.346	8%
Debiti consolidati a medio/lungo	-	0%	47.127	1%	98.689	3%
di cui Debiti di finanziamento	-	0%	47.127	1%	98.689	3%
Mezzi propri	2.697.249	85%	2.784.197	88%	2.811.855	78%
di cui Capitale sociale	2.184.191	69%	2.184.191	69%	2.184.191	61%
FONTI DEL CAPITALE INVESTITO	3.160.262	100%	3.274.423	104%	3.591.467	100%

Di seguito una rappresentazione dei principali indici patrimoniali e finanziari.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2018	2017	2016
Margine primario di struttura	-38.545	32.073	54.049
<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>			
Quoziente primario di struttura	0,99	1,01	1,02
<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>			
Margine secondario di struttura	-38.545	79.201	152.738
<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>			
Quoziente secondario di struttura	0,99	1,03	1,06
<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>			

Il **Margine Primario di Struttura** (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni) misura in termini assoluti la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Tale indice permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate. Il suo valore negativo evidenzia come e per che importo l'azienda dovrebbe ricorrere al capitale di terzi per finanziare le attività immobilizzate.

Tale indice risulta leggermente peggiorato a seguito del dividendo straordinario di 120.000 distribuito ai soci in occasione della deliberazione dell'assemblea soci di approvazione del bilancio di esercizio 2017.

Il **Quoziente primario di struttura** (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni) è il rapporto dei mezzi propri sull'attivo fisso e dunque è una rappresentazione del sopra rappresentato Margine Primario di struttura. Tale valore misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio; più tale valore cresce rispetto all'unità e più tale valore è di ritenersi positivo.

Il **Margine Secondario di Struttura** misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate. Un margine negativo sta a significare che le attività immobilizzate sono finanziate in parte da debiti a breve.

Il **Quoziente Secondario di Struttura** esprime in rapporto quanto rappresentato dal Margine Secondario di struttura. Tale indice permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2018	2017	2016
Quoziente di indebitamento complessivo	0,17	0,18	0,28
<i>(Pml + Pc) / Mezzi propri</i>			
Quoziente di indebitamento finanziario	0,02	0,06	0,14
<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>			

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** misura il peso delle passività verso terzi (cioè a breve termine e medio lungo termine) in rapporto a mezzi propri della società.

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** misura l'incidenza dell'esposizione finanziaria sulla totalità dei mezzi propri della società.

È evidente il miglioramento che ha avuto la società nell'anno 2017 sulla propria posizione finanziaria.

INDICI DI SOLVIBILITA'	2018	2017	2016
Margine di disponibilità	-38.545	79.201	152.738
<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>			
Quoziente di disponibilità	0,92	1,18	1,22
<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>			
Margine di tesoreria	-38.545	79.201	152.738
<i>(Liq. Differite + Liq. Immedie) - Passività correnti</i>			
Quoziente di indebitamento finanziario	0,92	1,18	1,22
<i>(Liq. Differite + Liq. Immedie) / Passività correnti</i>			

Il **Margine di disponibilità** misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili. Tale valore permette di valutare come la liquidità sia sufficiente a coprire le passività correnti.

Il **Quoziente di disponibilità** esprime lo stesso valore del Margine di Disponibilità però in termini di rapporto. Tale valore permette di valutare quanta parte delle passività correnti sono coperte da liquidità immediatamente disponibili.

Il **Margine di Tesoreria** (o di liquidità secondario) misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Tal indice permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Nel caso dell'Asp non essendo presenti nel bilancio le rimanenze, tale valore risulta identico al Margine di disponibilità.

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** (o anche indice di Liquidità Secondario) misura in termini di rapporto quanto riportato dal margine di Tesoreria e dunque permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Nel caso dell'Asp, non essendoci a fine anno il peso delle rimanenze, tale valore è identico al Quoziente di disponibilità.

Gli indici di bilancio sopra riportati evidenziano come la società sia adeguatamente patrimonializzata per avere un quoziente di indebitamento pari ad 0,91 e non avrebbe necessità di ricorrere a capitale di debito a M/L per finanziare – diversamente dal passato – gli investimenti immaginiamoli ordinari nella distribuzione GAS. Diversa la situazione se si decidesse di rinnovare integralmente il parco contatori GAS e in tale contesto certamente la società dovrà ricorrere al finanziamento di terzi.

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO	ANNO 2018		ANNO 2017		ANNO 2016	
	Valori	%	Valori	%	Valori	%
Ricavi netti	473.892	100%	333.139	70%	326.897	100%
Costi esterni	276.642	58%	261.451	55%	310.881	95%
Valore aggiunto	197.250	42%	71.688	15%	16.016	5%
Costo del lavoro	146.346	31%	100.795	21%	102.320	31%
Margine operativo lordo	50.904	11%	29.108	-6%	86.305	-26%
Ammortamenti	27.581	6%	27.328	6%	27.306	8%
Reddito operativo gestione tipica	23.324	5%	56.435	-12%	113.611	-35%
Proventi diversi	46.269	10%	88.345	19%	154.774	47%
Reddito operativo	69.593	15%	31.910	7%	41.163	13%
Proventi finanziari	17	0%	572	0%	2.068	1%
Oneri finanziari	73	0%	351	0%	8.232	3%
Reddito di competenza	69.538	15%	32.832	7%	34.999	11%
Proventi straordinari e rivalutaz.	-	0%	-	0%	-	0%
Oneri straordinari e svalutazioni	-	0%	-	0%	-	0%
Reddito ante imposte	69.538	15%	32.832	7%	34.999	11%
Imposte	6.484	1%	491	0%	46.201	-14%
Reddito netto	63.054	13%	32.341	7%	81.200	25%
Dividendo proposto/distribuito	50.000		150.000		60.000	

Di seguito una rappresentazione dei principali indici economici.

INDICI DI REDDITIVITA'	2018	2017	2016
ROE netto	2,3%	1,2%	2,9%
<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>			
Resa dell'investimento specifico	2,3%	6,9%	2,7%
<i>Dividendo/Capitale sociale</i>			
ROI	10,3%	3,8%	3,7%
<i>Reddito operativo/Capitale investito netto gest. Caratt.</i>			
ROS	14,7%	9,6%	12,6%
<i>Risultato operativo/Ricavi di vendita</i>			

Il **ROE (Return On Equity)** è il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda. Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio. Tale indicatore consente ai soci di valutare il rendimento del proprio investimento ed eventualmente confrontarlo con quello di investimenti alternativi.

La **Resa dell'investimento specifico** è stata determinata rapportando il dividendo percepito negli anni dai soci (per l'esercizio corrente è stato indicato il valore proposto in deliberazione dal CDA) sul valore del capitale sociale apportato. Tale indice rappresenta la remunerazione percentuale percepita negli anni dai soci sul capitale originario apportato in società.

Il **ROI (Return On Investment)** è il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo. Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Il **ROS (Return On Sale)** è il rapporto tra: la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite. Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario della società rilevandosi così le variazioni nelle componenti di liquidità dell'anno e dei due precedenti.

RENDICONTO FINANZIARIO	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016
<u>FONTI DELLA GESTIONE REDDITUALE</u>	- 49.194	8.853	8.628
UTILE NETTO DEL PERIODO	63.054	32.341	81.200
AMMORTAMENTI	27.581	27.328	27.306
ACCANTONAMENTO AL T.F.R.	9.201	6.576	5.908
ACC.TI AI FONDI RISCHI (NETTO UTILIZZI)	970	2.608	19.646
(DIVIDENDI)	- 150.000	- 60.000	- 69.000
RETTIFICHE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-
IMPOSTE ANTICIPATE - DIFFERITE	-	-	56.431
<u>AUMENTI DEBITI A M.L.</u>	-	-	-
INCR. (DECREMENTO) DI DEBITI A M.L. TERMINE	-	-	-
<u>RIDUZIONI (INCREMENTI) CREDITI A B.T.</u>	140.748	269.454	913.392
CREDITI VERSO CLIENTI	11.700	19.961	488.021
CREDITI VERSO COLLEGATE	106.564	234.789	391.036
CREDITI VERSO CONTROLLANTI	-	1.046	43.530
CREDITI VERSO ALTRI - TRIBUTARI	16.031	12.657	-
RATEI E RISCONTI ATTIVI	6.453	1.001	9.194
<u>AUMENTI (DECREMENTI) DI DEBITI A B.T.</u>	50.371	49.109	- 2.834
DEBITI V/FORNITORI	-	-	-
DEBITI V/CONTROLLANTI	29.838	49.109	-
DEBITI TRIBUTARI	20.533	-	-
DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA	-	-	-
DEBITI V/ALTRI	-	-	-
DEBITI V/ALTRI - SOCI DISTRIBUZIONE DIVIDENDO	-	-	-
ACCONTI DA CLIENTI	-	-	-
RATEI PASSIVI	-	-	2.834
a) TOTALE FONTI	141.925	327.416	919.187
<u>AUMENTI DI ATTIVO IMMOBILIZZATO</u>	11.252	22.232	20.090
IMMATERIALI	849	729	729
MATERIALI	10.403	22.961	19.361
FINANZIARIE	-	-	-
<u>RIDUZIONI DI DEBITI A M.T. - B.T. E FONDI</u>	86.787	344.483	1.085.549
DEBITI E FINANZIAMENTI A M.L. TERMINE	107.941	233.130	212.134
DEBITI TRIBUTARI	-	6.300	41.842
DEBITI V/FORNITORI	- 2.978	98.499	470.290
DEBITI V/CONTROLLANTI	-	-	59.160
DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA	- 3.320	2.349	1.768
DEBITI V/ALTRI / RATEI PASSIVI	- 17.238	538	285.487
ACCONTI DA CLIENTI	-	-	-
DECREMENTO PER TFR LIQUIDATO	2.382	3.667	14.867
<u>RIDUZIONE DI CAPITALE NETTO</u>	-	-	-
DIVIDENDI DISTRIBUITI	-	-	-
CONFERIMENTO IMMOBILIZZAZIONI IN DEA	-	-	-
<u>INCREMENTO RIMANENZE E CREDITI A B.T.</u>	-	-	23.191
CREDITI VERSO CLIENTI	-	-	-
CREDITI VERSO COLLEGATE	-	-	-
CREDITI VERSO CONTROLLANTI	-	-	-
CREDITI VERSO ALTRI - TRIBUTARI	-	-	23.191
RISCONTI ATTIVI	-	-	-
b) TOTALE IMPIEGHI	98.039	366.715	1.128.830
<u>INCREMENTO (DECREMENTO) DI LIQUIDITA' (a-b)</u>	43.886	- 39.299	- 209.643
<u>VARIAZIONE LIQUIDITA'</u>	43.887	- 39.299	- 209.643
CASSA E BANCHE INIZIALI	111.874	151.173	360.815
CASSA E BANCHE FINALI	155.761	111.874	151.173

IL VALORE DELLA PRODUZIONE

Di seguito il dettaglio dei conti iscritti nel valore della produzione per le annualità 2018 e 2017 con relative variazioni.

A) Valore della produzione	2018	2017	Var.
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	473.892	333.139	140.753
QUOTA DISTRIBUZIONE - GAS	154.339	137.727	16.613
QUOTA FISSA - GAS	108.454	105.815	2.639
ACCERTAMENTO DOCUMENTALE ART. 8 DEL. 40	989	1.252	-
NUOVI ALLACCI	2.450	3.600	-
SPOSTAMENTO TUBAZIONE	-	350	-
RICAVI SPORTELLO MULTISERVIZI	5.000	5.000	-
RICAVI DIVERSI DA FATTURA	2.640	3.137	-
SERVIZI COMMERCIALI PROMETEO	200.020	76.259	123.761
2) Var.rim. prodotti in lav.ne, sem. finiti			-
3) Var. lavori in corso su ordinazione			-
4) Increm. Immob. per lavori interni			-
5) Altri ricavi e proventi	1.059	32.517	-
RICAVI DA SPORTELLO MULTISERVIZI	-	-	-
ARROTONDAMENTI ATTIVI	0	1	-
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	340	549	-
SOPRAVVENIENZE ATTIVE E.E.	420	31.780	-
SOPRAVVENIENZE ATTIVE GAS	299	186	113
Totale valore della produzione	474.951	365.655	109.296

I COSTI DELLA PRODUZIONE

Di seguito il dettaglio dei costi della produzione per le annualità 2018 e 2017 con relative variazioni

B) Costi della produzione	2018	2017	Var.
6) Per mat.prime, suss. con. e merci	72.179	44.566	27.613
ACQUISTI ENERGIA ELETTRICA - TRASPORTO	-	-	-
ACQUISTI ENERGIA ELETTRICA - VENDITA	-	-	-
ACQUISTI ENERGIA ELETTRICA			-
MATERIALI DI CONSUMO	1.743	1.853	- 110
PEREQUAZIONE GAS	70.036	42.128	27.907
CANCELLERIA	330	433	- 103
CARBURANTI E LUBRIFICANTI	70	152	- 82
7) Per servizi	108.838	110.981	- 2.142
TRASPORTI SU ACQUISTI	40	-	40
COSTO MANUTENTIVO ASTEA P.TE FISSA	33.600	33.600	-
ENERGIA ELETTRICA	1.659	1.555	104
GAS	4.689	4.329	360
ACQUA	41	85	- 45
MANUTENZ. E RIPARAZIONE	1.102	1.147	- 45
ASSICURAZIONI	2.242	2.242	0
SPESE DI PULIZIA	1.896	1.896	-
COMPENSO AMMINISTRATORI	21.840	21.884	- 44
COMPENSO SINDACI	7.280	11.828	- 4.548
COLLABORAZIONI CO.CO.	12.996	12.996	-
COTRIBUTI INPS COLLABORATORI	2.079	2.079	-
COTRIBUTI INAIL COLLABORATORI	845	829	16
PUBBLICITA'	4.500	3.050	1.450
INDENNIZZI A CLIENTI	105		
TELEFONICHE	3.875	3.472	403
SERVIZI POSTALI	61	81	- 21
PASTI E SOGGIORNI - SPESE DI RAPPRESENTANZA	284	205	79
SERVIZI E ONERI BANCARI	3.459	4.542	- 1.083
DIRITTI SEGRETERIA CCIAA	143	201	- 58
ALTRI COSTI PER SERVIZI	139	149	- 10
CONSULENZE TECNICHE	507	1.574	- 1.067
CALL CENTRE GAS	1.517	1.297	220
COSTI CONSULENZE COMMERCIALI	260	205	55
COSTI PER AUTORITA'	110	108	2
COSTI ACCERTAMENTO GAS - ASTEA	420	869	- 449
RIMB. IND. KM. DIP. INDEDUC. IRAP	3.151	758	2.394
8) Per godimento di beni di terzi	85.113	88.210	- 3.097
AFFITTI E LOCAZIONI	5.782	6.262	- 480
NOLEGGIO FOTOCOPIATRICE	1.043	986	57
CANONE SERVITU' PASSAGGIO	-	-	-
CANONE CONCESSIONE COMUNE 40 % MARGINE	78.043	80.567	- 2.524
CANONE CONCESSIONE COMUNE 10 % NUOVI LAVO	245	395	- 150

B) Costi della produzione	2018	2017	Var.
9) Per il personale	146.346	100.795	45.550
a) Salari e stipendi	108.518	75.961	32.557
SALARI E STIPENDI	108.518	75.961	32.557
a) Oneri sociali	25.239	18.247	6.992
CONTRIBUTI INPS PERS. DIPENDENTE	23.351	17.313	6.038
CONTRIBUTI INAIL DIPENDENTE	1.888	934	954
c) Trattamento fine rapporto	9.201	6.576	2.625
TFR	4.123	4.123	-
QUOTA TFR A PREVIDENZA COMPLEMENTARE	1.785	1.785	-
d) Trattamento di quiescenza e simili	-	-	-
e) Altri costi	3.387	11	3.376
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	351		
SPESE PERSONALE DI SEGRETERIA	3		
RIMB. INDENN. KM INDED. IRAP	3.033		
10) Ammortamenti e svalutazioni	28.551	27.328	1.223
a) Amm.to immobilizzazioni immateriali	394	112	282
1) Amm.to costi di impianto e di ampliamento			-
2) Amm.to costi di ricerca, sviluppo e pubblicità			-
3) Amm.to dir. brevetto industriale e opere ingegno	394	112	282
4) Amm.to concessioni, licenze, marchi e simili			-
5) Amm.to avviamento	-	-	-
6) Amm.to altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-
b) Amm.to delle immobilizzazioni materiali	27.187	27.216	- 29
1) Amm.to ordinario terreni e fabbricati	-	-	-
AMM.TO FABBRICATI - CABINE	-	-	-
2) Amm.to ordinario impianti e macchinario	25.938	26.167	- 229
AMM.TO IMPIANTI E MACCHINARI GAS	25.938	26.306	- 368
3) Amm.to ordinario attrezzature	168	232	- 64
4) Amm.to ordinario altri beni materiali	1.081	817	264
AMM.TO ATTREZZATURA VARIA	-	333	- 333
AMM.TO MOBILI E ARREDI	70	63	7
AMM.TO MACCHINE UFF. ELETTRONICHE	1.011	419	592
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			-
d) Svalutaz. Crediti	970	-	970
11) Var. rimanenze mat.prime, suss. merci			-
12) Accantonamento per rischi			-
13) Altri accantonamenti			-
14) Oneri diversi di gestione	9.542	17.695	- 8.153
VALORI BOLLATI	48	133	- 85
TASSA ANNUALE VIDIMAZIONE	-	-	-
IMU	220	220	-
IMPOSTA REGISTRO	220	200	20
TASSA RIFIUTI	207	200	7
IMPOSTE E TASSE VARIE	3.520	2.351	1.168
DIRITTI COMUNALI	146	38	184
MULTE E AMMENZE INDEDUCIBILI	101	13	89
SOPRAVVENIENZE PASSIVE INDEDUCIBILI	228	814	- 586
OMAGGI A CLIENTI	341	166	176
ARROTONDAMENTI PASSIVI	1	1	- 0
SOPRAVVENIENZE PASSIVE DEDUCIBILI	737		
COSTI NON DEDUCIBILI	40	146	- 106
SOPRAVVENIENZE PASSIVE E.E.	1.649	44	1.604
SOPRAVVENIENZE PASSIVE GAS	1.075	9.948	- 8.874
MINUSVALENZE E.E.			-
SOPRAVVENIENZE PASSIVE INDED.(STRAORD.)	1.010	888	122
PERDITE DA SVALUTAZIONE CREDITI	-	2.608	- 2.608
Totale costi della produzione	450.568	389.574	60.994

GESTIONE FINANZIARIA

Complessivamente la gestione finanziaria della società, considerando i dividendi percepiti dalla PROMETEO Spa e da DEA Spa, è risultata nell'anno positiva per euro 45.301.

C) Proventi e oneri finanziari	2018	2017	Var.
15) Proventi da partecipazioni	45.210	55.828	- 10.618
a) Da imprese controllate			-
b) Da imprese collegate			-
c) Altri	45.210	55.828	- 10.618
DIVIDENDI DA PROMETEO	10.125	8.368	1.757
DIVIDENDI DA DEA	35.085	47.460	- 12.375
16) Altri proventi finanziari	17	572	- 555
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			-
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			-
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante			-
d) Proventi diversi dai precedenti	17	572	- 555
1) Da imprese controllate			-
2) Da imprese collegate			-
3) Da controllanti			-
4) Altri	17	572	- 555
INTERESSI ATTIVI SU DEP. BANCARI	17	572	- 555
INTERESSI ATTIVI SU TITOLI A REDDITO FISSO	-	-	-
INTERESSI ATTIVI DA CLIENTI - DI MORA	-	-	-
INTERESSI ATTIVI DIVERSI	-	-	-
17) Interessi e altri oneri finanziari	73	- 351	423
a) Da imprese controllate			-
b) Da imprese collegate			-
c) Da controllanti			-
d) Altri			-
INTERESSI PASSIVI SU C/CORRENTI BANCARI	-	291	- 291
INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	-	673	- 673
INTERESSI PASSIVI SU TASSE	0	32	- 31
INTERESSI PASSIVI LEGALI	-	-	-
INTERESSI PASSIVI FORNITORI	73		
INTERESSI PASSIVI SU DEP. CAUZIONALI	-	-	-
Totale gestione finanziaria	45.301	56.050	- 10.749

Per quanto ai dividendi di seguito si da espresso dettaglio del loro andamento negli anni, per Prometeo dal 2011 in avanti e per DEA dal suo primo esercizio e cioè dal 2017 al 2018.

dividendi	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013	ANNO 2012	ANNO 2011
DIVIDENDI PROMETEO	10.125	8.368	9.827	27.182	49.481	51.142	25.571	21.918
DIVIDENDI DEA	35.085	47.460						
TOTALE DIVIDENDI	45.210	55.828	9.827	27.182	49.481	51.142	25.571	21.918

INVESTIMENTI

La società nell'anno ha ridimensionato e di molto la propria politica di investimenti risultando gli interventi nel settore GAS abbastanza limitati.

A titolo comunque di informazione si evidenzia il totale degli investimenti effettuati negli anni e dal 2013 ad oggi.

INVESTIMENTI	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013
SETTORE ELETTRICO	€ -	€ -	€ -	€ 44.328,30	€ 45.843,85	€ 235.104,00
SETTORE GAS	€ 11.251,00	€ 21.064,00	€ 19.361,00	€ 11.774,00	€ 13.361,99	€ 36.205,00
TOTALE INVESTIMENTI	€ 11.251,00	€ 21.064,00	€ 19.361,00	€ 56.102,30	€ 59.205,84	€ 271.309,00

SERVIZIO GAS: ELEMENTI DI RILIEVO

Di seguito si riporta l'andamento nel numero delle utenze e dei consumi negli esercizi dal 2013 al 2018.

Dati statistici

CATEGORIA D'USO	TIPOLOGIA PdR			
	Domestico	Condominio	Altri usi	Servizio pubblico
Riscaldamento	5	1	1	1
Uso cottura cibi e/o produzione di acqua calda sanitaria	430	1	22	-
Riscaldamento + cottura cibi + prod. acqua calda sanitaria	1.234	1	17	-
Uso condizionamento	-	-	-	-
Uso condizionamento + riscaldamento	-	-	-	-
Uso tecnologico	-	-	-	-
Uso tecnologico + riscaldamento	-	-	10	-
Totale utenti	1.669	3	50	1
Totale consumi (Smc)	1.543.564	6.457	97.256	1.266

RIEPILOGO ANNUALE	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013
Numero utenti	1.723	1.747	1.736	1.711	1.682	1.688
Gas distribuito	1.648.543	1.492.846	2.013.729	1.491.943	1.480.096	2.054.746

Altri dati sulla rete di distribuzione GAS

Di seguito si riporta la consistenza fisica riguardante il servizio distribuzione GAS gestito dall'ASP nel Comune di Polverigi conteggiata al 31 dicembre 2017:

- Lunghezza rete Bassa Pressione per 7.810 m;
- Lunghezza rete Media Pressione per 28.370 m.

Contatori elettronici gas

L' ASP, in qualità di gestore del servizio di distribuzione e misura del gas, ha avviato la sostituzione dei contatori gas tradizionali con smart meter , in forza dell'adeguamento alle norme stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (delibera 631/2013/R/GAS e delibera 554/2015/R/GAS) che, oltre a definire le modalità temporali del programma di sostituzione, stabiliscono anche i requisiti minimi e le funzionalità di cui i nuovi contatori elettronici del gas devono disporre.

L'operazione sostitutiva ha inizialmente coinvolto i contatori di maggiore portata (classe G40 e superiore) ed è stata progressivamente estesa successivamente ai contatori di calibro intermedio e, dal 2013, ai contatori gas di minore portata per usi domestici (classe G4-G6). Non sono mancati aggiornamenti al piano di sostituzione, viste le difficoltà attuative, come riportato nell' Allegato A alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico del 27 dicembre 2013, 631/2013/R/gas, come modificato dalle deliberazioni 651/2014/R/gas, 117/2015/R/gas, 554/2015/R/gas, 821/2016/R/gas e 669/2018/R/gas: in breve il target da raggiungere è del 50% di smart meter gas di classe G4-G6 in servizio entro il 2018, dovendo aver completato per quella data l'installazione degli smart meter gas delle classi superiori. Essendo la casistica varia, riportiamo di seguito la disposizione disciplinante il seguente programma temporale:

- a) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura maggiore di G40, 100% dei punti di riconsegna esistenti alla data del 29 febbraio 2012;
- b) con riferimento ai punti di riconsegna attivi con classe del gruppo di misura uguale a G40:
 - il 95% entro il 31 dicembre 2013;
 - il 100% entro il 31 dicembre 2014;
- c) con riferimento ai punti di riconsegna attivi con classe del gruppo di misura uguale a G25 e G16:
 - il 25% entro il 31 dicembre 2013;
 - il 60% entro il 31 dicembre 2014;
 - il 100% entro il 31 dicembre 2015;
- d) con riferimento ai punti di riconsegna attivi con classe del gruppo di misura uguale a G10:
 - il 5% entro il 31 dicembre 2013;
 - il 15% entro il 31 dicembre 2014;
 - si rinvia al nuovo periodo regolatorio la definizione delle successive scadenze;
- e) con riferimento ai punti di riconsegna con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6 esiste una differenziazione in funzione del numero di clienti serviti dalle imprese di distribuzione, non prevedendosi obblighi per le imprese come l'ASP che attualmente servono meno di 50.000 utenti. Il riferimento per le imprese con clienti finali compreso tra 50.000 e 100.000 al 31 dicembre 2015 prevede comunque:
- f) l'8% in servizio entro il 31 dicembre 2018;
- g) l'85% in servizio entro il 31 dicembre 2023."

Attualmente sono stati sostituiti 21 contatori, di cui 3 di classe G16, 5 di classe G10, 1 di classe G25, 7 di classe G40 e 5 di classe superiore.

Per l'acquisto e la sostituzione dei contatori, si è proceduto in accordo con le altre aziende distributrici locali, nell'effettuare una gara congiunta che ha permesso di individuare un unico fornitore: la ditta Fiorentini Spa.

QUADRO ECONOMICO NAZIONALE

(Fonte: Documento di lavoro dei servizi della commissione europea – estratto relativo all'Italia del 27.2.2019)

Fondamentale è la comprensione dei fenomeni macroeconomici dell'Italia, che incidono sulla capacità del Paese di affrontare le problematiche relative alla produttività e alla crescita.

Dopo la solida crescita reale del PIL dell'1,6 % registrata nel 2017, l'attività economica ha subito un rallentamento. La crescita delle esportazioni, che ha contribuito in misura rilevante alla precedente espansione del PIL, ha registrato una flessione e i consumi delle famiglie hanno segnato il passo. La ripresa degli investimenti continua ad essere disomogenea ma nel complesso perde slancio. Ciò è dovuto in parte anche all'incertezza politica interna, che incide negativamente sulla fiducia delle imprese e sull'economia reale tramite premi di rischio più elevati. La crescita reale del PIL è stata dell'1,0 % nel 2018 e si prevede che, a causa della forte incertezza sulle politiche interne e le prospettive globali, rallenti considerevolmente nel 2019 prima di registrare una ripresa nel 2020

Nel 2018 è proseguito il graduale ma disomogeneo miglioramento del mercato del lavoro. Il numero di occupati ha raggiunto un livello record a metà 2018. Il tasso di occupazione è rimasto tuttavia ben al di sotto della media UE, in particolare per le donne e i giovani. In questo ambito anche i divari tra regioni restano elevati. Negli ultimi due anni la crescita dell'occupazione è stata trainata da contratti a tempo determinato. Il calo del tasso di disoccupazione è lento, anche a causa dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro. La disoccupazione giovanile e quella di lunga durata restano tuttavia molto elevate.

Occorrono investimenti adeguati per rafforzare la capacità amministrativa, il capitale umano e l'innovazione e per ridurre le disparità regionali. Una migliore capacità amministrativa è il presupposto per un'efficace erogazione degli investimenti pubblici e un migliore utilizzo dei fondi UE, anche per le politiche attive del mercato del lavoro (misure volte a promuovere la partecipazione al mercato del lavoro) e le infrastrutture di tale mercato. Investire nel capitale umano è un prerequisito per stimolare gli investimenti pubblici e privati. Gli investimenti in innovazione migliorerebbero la produttività e le prospettive di crescita nel medio e lungo termine. In particolare, tali investimenti aumenterebbero la produttività nell'Italia meridionale e consentirebbero di attenuare le debolezze delle imprese più piccole. Inoltre gli investimenti, inclusi quelli in risposta ai cambiamenti climatici, a favore della sostenibilità ambientale e della prevenzione dei rischi, trarrebbero beneficio dal tenere conto delle disparità regionali.

Vi sono stati alcuni progressi per quanto riguarda:

- la lotta alla corruzione, grazie alla nuova legge anticorruzione;
- il settore bancario, in cui è proseguita la riduzione dello stock dei crediti deteriorati ed è in fase di attuazione la riforma del diritto in materia d'insolvenza;
- l'attuazione della riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, grazie anche alle risorse supplementari destinate ai servizi pubblici per l'impiego.
- per quanto riguarda i progressi nel raggiungimento degli obiettivi nazionali nell'ambito della strategia Europa 2020, l'Italia ha già raggiunto i propri obiettivi in materia di energie rinnovabili, efficienza energetica, abbandono scolastico e istruzione terziaria, e sembra sulla buona strada per conseguire quelli sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Sono stati compiuti progressi limitati per quanto riguarda gli obiettivi in materia di tasso di occupazione, investimenti in R&S, povertà ed esclusione sociale.

Vi sono stati progressi limitati per quanto riguarda:

- la lotta contro l'evasione fiscale dove, nonostante alcuni progressi nella fatturazione elettronica, non sono state adottate misure per incoraggiare i pagamenti elettronici;
- il miglioramento dell'accesso ai mercati dei capitali, per il quale sono state adottate solo misure di portata limitata e sono stati fatti passi indietro su alcune riforme passate;
- l'applicazione del quadro per le imprese a partecipazione pubblica, sebbene gli enti locali continuino ad incontrare difficoltà operative;
- l'incentivazione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, principalmente a causa della persistente inadeguatezza delle strutture di assistenza e del sistema di congedo parentale;
- la promozione della ricerca, dell'innovazione, delle competenze e delle infrastrutture digitali e dell'istruzione terziaria a orientamento professionale, in particolare perché i finanziamenti per investimenti innovativi sono stati complessivamente ridotti, nonostante alcune misure programmate per rafforzare la capacità amministrativa.

Punti critici rimangono:

- il mancato alleggerimento della pressione fiscale sui fattori produttivi;
- L'elevato debito pubblico unito alla problematica dei futuri costi legati all'invecchiamento della popolazione (ora accentuato dalla possibilità di usufruire del prepensionamento) determinano notevoli rischi per la sostenibilità
- L'elevato tasso di disoccupazione;
- Il divario di produttività tra l'Italia e l'UE che continua ad ampliarsi: secondo le stime, nel 2018 la produttività del lavoro è rimasta stabile, mentre la crescita della produttività totale dei fattori (che misura il grado di efficienza con il quale il lavoro e il capitale sono utilizzati nella produzione) è stata pari a circa lo 0,5 %, solo la metà della media dell'UE. Ciò è dovuto in gran parte al basso livello d'investimenti e d'innovazione, agli ostacoli alla concorrenza, alle debolezze del settore pubblico e a un contesto non favorevole alle imprese;
- il divario regionale: nel Sud la produttività è particolarmente debole a causa di fattori strutturali, ad esempio investimenti insufficienti e inefficaci. Dopo la crisi sono aumentati gli squilibri territoriali. Nelle regioni meridionali gli investimenti e la produttività sono ostacolati da una governance debole e dalla scarsa capacità di spesa e attuazione delle politiche. Inoltre, livelli inferiori di istruzione e innovazione limitano l'impatto positivo delle misure adottate a sostegno degli investimenti privati. Il Sud è in ritardo soprattutto in termini di investimenti immateriali, infrastrutture di trasporto, gestione dei rifiuti, infrastrutture idriche e prevenzione dei rischi derivanti da catastrofi naturali

Andamento del mercato del gas

(FONTE: MISE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ANALISI E STATISTICHE- BILANCIO ENERGETICO)

A livello internazionale, premesso che il mercato del gas può essere circoscritto principalmente in 3 aree (USA, Europa e Giappone), la relazione tra le dinamiche dei prezzi nei detti mercati di riferimento è piuttosto significativa. Negli ultimi mesi del 2018 si è verificata la crescita del prezzo del gas giapponese in controtendenza rispetto al prezzo statunitense ed europeo. Dovendo premettere che il gas utilizzato in ambito europeo e negli USA è il gas naturale allo stato gassoso, a differenza di quello giapponese che è gas liquefatto, negli ultimi mesi del 2018, il prezzo del gas europeo e americano ha iniziato a decrescere mentre quello giapponese si trova ancora sul trend positivo iniziato a metà 2016. Da settembre 2018 in particolare il gas europeo è sceso da 9.6 \$/mmbtu a 6.15 \$/mmbtu, segnalando una diminuzione del -35% mentre per il gas americano la diminuzione ha assunto dimensioni importanti, facendo perdere quasi un terzo del suo valore (-34%), passando dai 4.14 \$/mmbtu di dicembre ai 2.72.

Su base annuale, la situazione di ribasso del prezzo del gas americano rispetto ai valori di inizio anno è rimasto stabile (variazione del +1%), mentre quello europeo è diminuito del -14%, e questa situazione di ribasso si è protratta per tutto il 2018.

Un caso ben diverso è quello del gas giapponese. Dal minimo storico (degli ultimi 10 anni) di metà 2016, il gas JP è aumentato del 90%, passando dai 6.27 \$/mmbtu di maggio 2016 ai 12 \$ di dicembre 2018. La prolungata tensione sul mercato giapponese è dovuta ad un aumento della domanda di gas e in parte anche ad una riduzione dell'offerta. Il Giappone è un territorio molto povero di combustibili fossili, per cui il paese è costretto ad importare energia combustibile. Secondo lo Shell LNG (gas liquefatto) l'Asia sta accrescendo la propria domanda, trainato dal Giappone che si attesta come il leader mondiale nell'import di gas liquefatto (LNG). Nel 2018 le importazioni di LNG in Giappone sono aumentate del 9.26% rispetto al 2017, toccando i 36 miliardi di dollari. L'aumento della domanda giapponese ha portato ad aumenti del prezzo del LNG del 22% rispetto all'anno scorso. La domanda è sostenuta in parte dagli investimenti in energia a basso impatto ambientale e tecnologia green sui quali l'Asia (Giappone e Cina su tutti) sta puntando, visti i livelli di CO2 delle sue città.

In aggiunta, l'offerta di LNG australiana è lievemente scesa.

La situazione invece è capovolta in USA e in Europa. La diminuzione del prezzo in Occidente è sequenziale ad un calo nei consumi di gas. A causa dei cambiamenti climatici in atto, quali l'innalzamento delle temperature, lo US Energy Information Administration (EIA) ha evidenziato una riduzione dei consumi di gas del -3% rispetto allo scorso anno e un aumento dell'offerta di gas del +11%.

In conclusione, ci sono due fattori che stanno influenzando il prezzo internazionale del gas: da un lato investimenti in tecnologie che usano combustibili a basso impatto ambientale per sostituire la produzione di energia da fonti altamente inquinanti (come il carbone); dall'altro la diminuzione della domanda dovuta a fattori ambientali (come l'innalzamento delle temperature).

A livello nazionale, la domanda di gas, che si credeva in ripresa nel 2017 (infatti il 2017 è stato l'anno con la domanda di gas più elevata dal 2012 con 75 mld mc consumati), registra ancora un calo nel 2018:

-0,9% rispetto ai primi tre trimestri dell'anno scorso. Nel periodo gennaio-settembre 2018 sono stati consumati nel nostro paese di 51,8 miliardi di metri cubi, cioè -0,9% sullo stesso periodo del 2017, nonostante una crescita del 6,6% nel solo settembre sullo stesso mese del 2017.

Tale diminuzione deriva soprattutto dal calo dell'uso di gas per il settore termoelettrico che segnano la contrazione più importante degli ultimi tre anni (-20,0 %) e per l'industria che è proseguita anche ad ottobre (dati MiSE-DGSAIE).

Sul lato offerta sono in diminuzione sia le importazioni di gas naturale (-8,5%), che la produzione nazionale (-6,6%). In flessione anche le iniezioni nei sistemi di stoccaggio (-15,1%) con la giacenza di gas naturale a fine mese più alta rispetto ad un anno fa (+1,5%).

Da ottobre si è registrato un calo del fabbisogno di gas stimato al momento tra il 4 e il 5% su ottobre 2017, soprattutto per il buon contributo delle rinnovabili (vedi idroelettrico) e una leggera crescita dell'import.

Per il periodo gennaio-settembre 2018 le importazioni di gas sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,3%, con 51,8 mld di mc) mentre rimane stabile rispetto ad un anno fa anche la produzione nazionale con appena 4,1 mld di mc.

Nei primi tre trimestri del 2018 la principale fonte di importazione continua ad essere la Russia con circa 24 mld di mc, in aumento del 7% sul 2017; dalla Russia è arrivato finora il 46% di tutto il gas estero.

Diminuisce del 6,3% l'import dall'Algeria, così quello dalla Libia ormai ad appena 3 mld di mc nei primi nove mesi dell'anno.

In aumento l'import dal Nord Europa (+14,4%), mentre è in leggera diminuzione il gas importato da tutti i terminali GNL.

Rispetto all'anno record dei consumi di gas naturale (il 2005), facendo riferimento ai primi 9 mesi dell'anno, il divario rispetto ad oggi è di 8,8 miliardi di metri cubi.

Infine, va sottolineato che, come risulta da una recente ricerca della Confartigianato, valutando i differenziali di prezzo delle diverse classi con i rispettivi consumi, per le imprese italiane più piccole il prezzo del gas è superiore del 16,3% alla media dell'Euro zona. Sul fronte dei prezzi del gas consumato dalle imprese – come confermato dall'ultima Relazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente “anche nel 2017, confermando una tendenza in atto da anni, le imprese italiane più piccole (con consumi annui fino a 263.000 m³ e corrispondenti alle prime due classi di consumo) pagano per il gas i prezzi più elevati della media dei paesi dell'Area euro, mentre quelle più grandi pagano prezzi più convenienti con differenziali negativi che si sono ulteriormente ampliati”. Valutando i differenziali di prezzo delle diverse classi con i rispettivi consumi, per le imprese più piccole si stima un prezzo del gas del 16,3% superiore alla media dell'Euro zona, gap che si somma a quello del 16,1% pagato dalla piccole imprese per l'acquisto di energia elettrica, come evidenziato in un nostro recente studio.

Per il gas naturale registriamo una elevata dipendenza dalle forniture dall'estero, con il rapporto tra importazioni lorde e consumo interno lordo che nel 2017 è salito al massimo del 92,7%. Negli ultimi dodici mesi l'economia italiana cumula importazioni di gas per 13.989 milioni di euro, in aumento del 12,8% rispetto ad un anno prima, e ritornando ai livelli di inizio 2016. L'aumento del valore delle importazioni nel 2018 è tutto dovuto al rialzo dei prezzi, dato che i volumi importati sono in leggera diminuzione (-0,7%).

Il gas rappresenta un quarto (26,3%) delle nostre importazioni di energia, dietro al petrolio greggio (49,2%) ma con un peso superiore a quello di prodotti petroliferi raffinati (17,0%) ed energia elettrica (4,6%). Il saldo import-export relativo alla commodity gas spiega il 38,7% della bolletta energetica italiana.

Dal punto di vista geopolitico, il maggiore fornitore di gas dell'Italia è la Russia che, nei primi sette mesi del 2018, detiene una quota dell'import totale del 44,1%, in salita di 2,7 punti rispetto al 41,2% dello stesso periodo dell'anno precedente. Il secondo fornitore, con il 25,6%, è l'Algeria, che nell'ultimo anno ha visto ridursi la quota di 3,5 punti. Terzo fornitore è il Qatar con l'8,2%; a seguire i Paesi Bassi (5,2%, in riduzione di 0,2 punti) che, nel 2018, superano la Libia (5,1%, in calo di 0,8 punti). Complessivamente questi primi cinque fornitori determinano l'88,2% delle importazioni di gas.

A livello nazionale, i consumi di gas naturale in Italia nel 2018 sono stati pari a 72,6 miliardi di metri cubi, con un calo del 3,3% rispetto al 2017 (circa 2,5 mld mc in meno) con conseguente calo anche delle importazioni di gas naturale (-2,6%) sul 2017 che ammontano a 67,8 mld di m³.

La produzione nazionale scende meno degli scorsi anni, cioè dell'1,6%, ed è oggi circa la metà di un decennio fa: rappresenta il 7,5% dei consumi nazionali.

A differenza del 2017, la richiesta del settore termoelettrico è diminuita: circa 23,1 mld di m³ (-8% circa sullo scorso anno). La richiesta da questo comparto è pari al 31,8% dei consumi di gas naturale del paese. Questo andamento può essere collegato alla diminuzione della produzione da termoelettrico del 2018, pari a -7,6% sull'anno precedente e, parallelamente, all'aumento del contributo delle rinnovabili, in particolare dell'idroelettrico, e anche dell'import di nucleare francese.

Per quanto concerne l'industria, il calo dei consumi di gas si attesta a circa l'1%, soprattutto per una richiesta più bassa nel secondo semestre 2018.

Biometano: realtà oggi e opportunità per il futuro

(Fonte: Arpam, 2018)

Il biometano è una fonte rinnovabile e programmabile che si integra al solare e all'eolico. Si ottiene dalla digestione anaerobica, in appositi impianti, di sottoprodotti agricoli e agroindustriali attraverso un processo di upgrading del biogas. Può essere già immesso nella rete e utilizzato in tutti i settori in cui il gas è presente e anche come combustibile per l'autotrasporto. L'Italia, con 1.500 impianti di digestione anaerobica in esercizio, è oggi il terzo produttore al mondo di biogas da matrici agricole con circa 2,4 miliardi di metri cubi annui. Il contributo del biometano agli obiettivi di decarbonizzazione non si limita alla sola fase del consumo energetico. Il suo processo produttivo può contribuire a ridurre in modo significativo le emissioni del settore agricolo e a restituire al terreno sostanza organica in una logica di economia circolare: dal processo di digestione anaerobica delle matrici agricole si ricaverà infatti un ottimo fertilizzante naturale.

La produzione di biometano costituisce dunque una risposta al bisogno di trattamento dei crescenti volumi di rifiuti raccolti in modo differenziato, alla esigenza di contribuire alla diminuzione progressiva dell'utilizzo dei combustibili fossili in una prospettiva di sostenibilità ambientale nonché all'esigenza di creare una nuova opportunità economica per il territorio.

Ad oggi nelle Marche mancano impianti capaci di valorizzare la frazione organica da raccolta differenziata, in particolare impianti di compostaggio e bio-digestori anaerobici in grado di produrre compost e prima ancora biogas utilizzabile per cogenerazione o per autotrazione. Gli impianti presenti sul territorio nel 2018 sono di seguito riportati:

TMB

1. Provincia di Pesaro – Urbino – Ca' Lucio – Marche Multiservizi
2. Provincia di Ancona Corinaldo – Impianto CIR 33
3. Provincia di Macerata Tolentino – COSMARI
4. Provincia di Fermo – Fermo ASITE
5. Provincia di Ascoli Piceno Ascoli Piceno – Loc. Relluce – PICENAMBIENTE

DISCARICHE

1. Provincia di Pesaro – Urbino Tavullia – Ca' Asprete - Marche Multiservizi TRATT. MECCANICO
2. Provincia di Pesaro – Urbino – Ca' Lucio – CHIUSA dicembre 2018
3. Provincia di Pesaro – Urbino Fano – Monte Schiantello – ASET TRATT. MECCANICO IN TESTA
4. Provincia di Ancona Corinaldo – ASA – associata TMB Corinaldo
5. Provincia di Macerata Cingoli – Fosso Mabilia – COSMARI associate TMB Tolentino
6. Provincia di Fermo – Fermo ASITE – TMB nella stessa AREA
7. Provincia di Ascoli Piceno Chiusa - TMB nella stessa area

COMPOSTAGGIO:

1. Provincia di Macerata Tolentino – COSMARI
2. Provincia di Fermo Fermo – Fermo ASITE
3. Provincia di Ascoli Piceno Ascoli Piceno – Loc. Relluce – PICENAMBIENTE

Le province di Pesaro - Urbino ed Ancona sono attualmente prive di impianti e si rivolgono fuori provincia o fuori Regione.

GESTIONE RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA:

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti da raccolte differenziate, in regione, sono presenti diversi impianti sia pubblici che privati; tra i maggiori è possibile citare i seguenti:

1. Provincia di Pesaro – Urbino CARTFER – gruppo Marche Multiservizi – 2 impianti
2. Provincia di Ancona ASTEA (Osimo) - Multigreen – Cavallari ed altri minori
3. Provincia di Macerata COSMARI ed altri private minori
4. Provincia di Fermo Porto Sant'Elpidio - Ecoelpidiense
5. Provincia di Ascoli Piceno Monsampolo – San Benedetto del Tronto - Picenambiente

In conclusione, la Regione che ha raggiunto buoni risultati nel campo delle raccolte differenziate, è carente dal punto di vista impiantistico, in particolare è possibile affermare che le carenze riguardano soprattutto:

1. Bio-digestore anaerobico o compostaggio in provincia di Pesaro
2. Bio-digestore anaerobico o compostaggio in provincia di Ancona
3. TMB in provincia di Pesaro
4. Discarica in provincia di Ascoli Piceno.

STATO DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS

Gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas

Per quanto alla distribuzione GAS l'obbligatorietà della gara ad evidenza pubblica in virtù degli obblighi imposti dall'art. 15 del Decreto legislativo n. 164/2000 (c.d. Letta) e dalle successive modifiche (Legge Marzano 239/04), in data 27 gennaio 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 22, supplemento ordinario n.20, il Decreto interministeriale 12 novembre 2011, n.226 l'ultimo dei quattro provvedimenti emanati per rendere operativo l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ambito territoriale tramite gare.

Precedentemente erano stati emanati: il Decreto ministeriale del 19 gennaio 2011 sulla determinazione degli ambiti territoriali minimi, il Decreto ministeriale del 21 aprile 2011 sulla tutela dell'occupazione e il Decreto del 18 ottobre 2011 sull'individuazione dei Comuni per ambito.

L'ultimo regolamento contiene i criteri del bando e il disciplinare di gara tipo e fissa criteri di aggiudicazione da utilizzarsi nei 177 ambiti individuati.

Il 14 Luglio 2015 è stato pubblicato il decreto del Ministero dello sviluppo economico (20 maggio 2015 n. 106) che modifica ed integra il Decreto 226/2011 concernente le modalità di svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ATEM (ambiti territoriali minimi). Le principali novità riguardano il trasferimento di porzioni di rete a titolo oneroso dal gestore uscente al gestore entrante e l'introduzione della possibilità che le stazioni appaltanti possano presentare i dati relativi al VIR e alla RAB, funzionali alle valutazioni degli scostamenti da parte dell'Autorità, con riferimento al 31 dicembre dell'anno t-2 anziché del t-1. È stata anche introdotta, nell'ipotesi di inerzia dei comuni nell'acquisizione dei dati, la possibilità per le stazioni appaltanti di sostituirsi ai primi nei rapporti con il gestore.

Con la Deliberazione 407/2015/R/gas del 30 luglio 2015 sono state aggiornate le norme che disciplinano gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie di differenze VIR e RAB superiori al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al decreto legge 145/13 denominato Destinazione Italia. In particolare è stato recepito il caso di porzioni di rete di proprietà del gestore uscente ma soggette a devoluzione gratuita alla scadenza naturale a favore dell'ente locale concedente ai fini del calcolo dello scostamento VIR/RAB.

Su tale articolato quadro di norme si sono innestate diverse proroghe in relazione alle scadenze originariamente previste per la predisposizione dei bandi di gara, da ultimo con la legge 25 febbraio 2016, n. 21, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (di seguito: legge 21/16).

Nella versione originaria, il Regolamento gare conteneva un cronoprogramma per lo svolgimento delle gare, cadenzato sulla base delle date limite previste per l'intervento sostitutivo della Regione, in caso di mancato avvio della gara da parte dei Comuni. Secondo tale cronoprogramma, le gare per l'affidamento del servizio nei 177 ATEM, avrebbero dovuto svolgersi in un arco temporale di 3 anni a partire dal 2012, declinate in 8 raggruppamenti.

Le date limite individuate nel Regolamento gare, come già segnalato, sono state oggetto di diversi interventi di modifica, a partire dal decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013, n. 98 (di seguito: decreto legge 69/13) e successivamente con il decreto-legge 145/2013, con il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, con il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, come convertito dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 e in ultimo con la legge 21/16.

In particolare, la legge 21/16 prevede, all'articolo 3, comma 2-bis, ulteriori rinvii rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe già vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione in analisi.

D'altro canto, non si possono tacere le oggettive complessità tecnico/amministrative connesse allo sviluppo del processo e in particolare:

- esigenze di coordinamento tra Enti locali;
- individuazione stato di consistenza e valutazione delle reti esistenti, con potenziali conflitti tra gestori ed Enti locali per la corretta identificazione della proprietà delle reti e della loro valutazione;
- ottenimento e successivo controllo da parte degli Enti locali concedenti dei dati che devono essere trasmessi dai gestori di rete;
- corretta applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR;
- attività di controllo degli scostamenti VIR-RAB a livello locale e a livello centrale, da parte dell'Autorità;
- redazione dei bandi di gara e predisposizione della documentazione di gara da parte delle stazioni appaltanti con effettiva disclosure delle informazioni rilevanti per i partecipanti alla gara;
- attività di analisi a livello centrale, da parte dell'Autorità, dei bandi di gara sul rispetto delle prescrizioni del Regolamento gare.

L'ASP ha trasmesso al Comune di Polverigi la documentazione informativa obbligatoria ex art. 4 comma 1 del DM 226/11 riferita al 31.12.2014 aggiornati al 31.12.2017 e nello specifico:

- la documentazione informativa di cui all'art. 4 DM 226/2011.
- la documentazione di cui alla Parte IV, cap. 19 delle "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale del 7 aprile 2014", approvate con il DM 22.05.2014, da sottoporre alla verifica dell'Ente concedente per la determinazione del valore di rimborso a noi spettante in applicazione dei criteri già condivisi e sottoscritti.

RAPPORTO CON I SOCI

RAPPORTI CON IL COMUNE DI POLVERIGI

Nel corso dell'esercizio 2018 il rapporto intrattenuto dall'A.S.P. con l'ente controllante Comune di Polverigi ha visto l'azienda riconoscere allo stesso Comune gli importi relativi alla concessione per il servizio GAS.

Concessione questa rettificata con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 29/06/2006 aumentando dal mese di giugno 2006 la percentuale dal 30 al 40 % sul margine lordo conseguito e mantenendo al 10% la percentuale relativa al ricavo relativo ai nuovi lavori di allaccio.

Questo ha significato per l'A.S.P. imputare tra i costi di esercizio i seguenti importi:

Descrizione	Importo
SETTORE GAS	
Canone concessione 40 % sul margine lordo	78.043 €
Canone concessione 10 % su nuovi lavori	245 €
TOTALE COMPETENZE COMUNE PER LE CONCESSIONI	78.888 €

Oltre al suddetto importo per le concessioni l'A.S.P. ha riconosciuto al Comune di Polverigi il seguente ulteriore importo:

- per canone di affitto 6.824 €

RAPPORTI CON ASTEA

Il rapporto intrattenuto con il socio ASTEA spa si limita oggi, diversamente dal passato, alla gestione del servizio di manutenzione delle reti, attivazione nuovi allacci e per la gestione dei servizi tecnologici e amministrativi a supporto del solo servizio per il GAS metano.

Il precedente contratto, rinnovato in data 12 maggio 2010 prevedeva un importo fisso annuo oltre a corrispettivi legati agli in vestimenti fatti (contratto rinnovabile tacitamente di anno in anno). Tale contratto, scaduto in data 31.07.2015, è stato rinnovato per permettere la definizione degli accordi relativi al conferimento del ramo distribuzione elettrico in DEA. Contestualmente sono stati rivisti e aumentati gli importi riconosciuti per il servizio GAS.

Descrizione	Importo
SETTORE GAS	
Contratto appalto fisso	33.600 €
Nuovi investimenti rete e relativi allacci	1.403 €
TOTALE GESTIONE GAS	35.003 €

Proposte dell'Amministratore Unico all'assemblea dei soci

Signori soci,

il bilancio della Vostra società, riportato di seguito con la nota integrativa, al 31 dicembre 2018 chiude con un **utile di € 63.054**.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i criteri valutativi adottati, Vi invitiamo ad approvare le seguenti deliberazioni

L'assemblea dei soci

- preso atto della relazione dell'amministratore unico sulla gestione;
- esaminato il bilancio al 31 dicembre 2018, che chiude con un utile di € 63.054;

delibera

- a) di approvare:
- la relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione;
 - la situazione patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa dell'esercizio che evidenziano un utile di € 63.054, così come presentati dall'Amministratore Unico nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti ed accantonamenti proposti;
- b) di destinare l'utile di esercizio come segue:

Riserva legale (5%)	€ 3.153
Riserva straordinaria	€ 9.901
A Dividendo	€ 50.000

Polverigi, 29/3/2019

L'amministratore Unico

Dott. PIERPAOLI GIANLUCA

A.S.P. SRL AZ.SERV.POLVERIGI

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA MARCONI 51 - 60020 POLVERIGI (AN)
Codice Fiscale	02062980426
Numero Rea	AN 000000158287
P.I.	02062980426
Capitale Sociale Euro	2.184.191 i.v.
Forma giuridica	S.R.L.
Settore di attività prevalente (ATECO)	352200
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	COMUNE DI POLVERIGI
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	791	336
II - Immobilizzazioni materiali	409.360	426.144
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.325.643	2.325.643
Totale immobilizzazioni (B)	2.735.794	2.752.123
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	260.917	349.054
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.200	51.329
Totale crediti	265.117	400.383
IV - Disponibilità liquide	155.761	111.874
Totale attivo circolante (C)	420.878	512.257
D) Ratei e risconti	3.590	10.043
Totale attivo	3.160.262	3.274.423
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.184.191	2.184.191
IV - Riserva legale	70.847	69.230
VI - Altre riserve	379.157	498.434
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	63.054	32.341
Totale patrimonio netto	2.697.249	2.784.196
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	33.125	26.305
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	429.627	398.876
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	47.129
Totale debiti	429.627	446.005
E) Ratei e risconti	261	17.917
Totale passivo	3.160.262	3.274.423

Conto economico

31-12-2018 31-12-2017

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	473.892	333.139
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.059	32.517
Totale altri ricavi e proventi	1.059	32.517
Totale valore della produzione	474.951	365.656
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	72.179	44.566
7) per servizi	108.838	110.981
8) per godimento di beni di terzi	85.113	88.210
9) per il personale		
a) salari e stipendi	108.518	75.961
b) oneri sociali	25.239	18.247
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	12.588	6.587
c) trattamento di fine rapporto	9.201	6.576
e) altri costi	3.387	11
Totale costi per il personale	146.345	100.795
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	27.581	27.328
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	394	112
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	27.187	27.216
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	970	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	28.551	27.328
14) oneri diversi di gestione	9.542	17.695
Totale costi della produzione	450.568	389.575
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	24.383	(23.919)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	45.211	55.828
Totale proventi da partecipazioni	45.211	55.828
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	17	572
Totale proventi diversi dai precedenti	17	572
Totale altri proventi finanziari	17	572
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	73	(351)
Totale interessi e altri oneri finanziari	73	(351)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	45.155	56.751
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	69.538	32.832
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	6.484	491
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	6.484	491
21) Utile (perdita) dell'esercizio	63.054	32.341

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il bilancio chiuso al 31.12.2018 è stato redatto in base ai principi e criteri contabili di cui agli artt. 2423 e seguenti del codice civile così come modificati dal D.Lgs 17.1.2003 n. 6 e dal Dlgs139/2019 in linea con quelli i nuovi principi contabili nazionali (OIC) e con l'accordo del Revisore Legale, nei casi previsti dalla legge.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'art. 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'art. 2423, ultimo comma, del codice civile.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art. 2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto dell'esistenza dell'operazione o del contratto;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- a seguito delle recenti modifiche normative sul bilancio, si sono rese necessarie alcune riclassificazioni di voci dell'esercizio precedente la cui comparabilità è stata poi resa ben comprensibile nel prosieguo della presente nota integrativa.
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2435-bis, comma 1, del codice civile il bilancio è stato redatto in forma abbreviata poiché i limiti previsti dallo stesso articolo non risultano superati per due esercizi consecutivi;
- i criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. n. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC;
- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art. 2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire

informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione ed informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, di cui si fa rinvio alle singole voci di bilancio, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.
- la relazione sulla gestione è stata compilata non avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 2435-bis, comma 7, del codice civile.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

Attività svolte

La Vostra società opera dal luglio dell'anno **2001** nei servizi pubblici a rilevanza industriale e precisamente nel settore della distribuzione e vendita di energia elettrica, gas ed acqua.

Dal 1° gennaio **2003** il Comune di Polverigi ha revocato il servizio di distribuzione e vendita di acqua potabile per conferirlo al Consorzio Gorgovivo. Sempre a far data dal 1 gennaio 2003 il servizio vendita GAS è stato conferito dall'Azienda Servizi Polverigi s.r.l. alla società PROMETEO s.p.a.

In data **17 dicembre 2015** è stato conferito il ramo d'azienda costituito dai clienti del mercato elettrico alla società PROMETEO s.p.a. per cui ASP svolge servizi di sportello; mentre in data **29 dicembre 2015** l'attività di distribuzione elettrica è stata conferita alla Distribuzione Elettrica Adriatica spa (o in breve DEA spa controllata da ASTEA spa) di cui ASP ne è diventata socia acquisendone una partecipazione del 7%.

Dal 2016 la Vostra società esercita dunque:

- l'attività di distribuzione del GAS nel territorio del Comune di Polverigi fino a quando il servizio non verrà affidato a gara;
- l'attività di sportello utenti per la gestione dei clienti elettrici e gas per conto di PROMETEO spa;
- la gestione delle partecipazioni societarie in DEA ed in PROMETEO.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La società è controllata per l'80 % dal Comune di Polverigi e per il restante 20 % dall'ASTEA spa.

Nota integrativa abbreviata, attivo

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2018 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Bilancio esposto in unità di euro

La redazione del presente bilancio in unità di euro ha comportato, per passare dalla contabilità con saldi espressi in centesimi di euro al bilancio con saldi espressi in unità di euro, i seguenti passaggi:

- ultimate le scritture di assestamento di fine esercizio si è proceduto alla stampa del "bilancio di verifica" espresso con approssimazioni sino al centesimo di euro;
- il "bilancio di verifica" è stato poi riclassificato e i saldi riaggregati nelle voci di sintesi previste per gli schemi contabili di cui agli artt. 2424 e 2425 cod. civ.
- ottenuti i singoli saldi delle voci di bilancio, ancora espressi in centesimi di euro, si è provveduto all'arrotondamento all'unità di euro di ciascuno di essi, pervenendo così a un bilancio con valori arrotondati all'unità.

Deroghe

Non sono state attuate deroghe di valutazione rispetto a quanto effettuato nell'esercizio precedente.

Come nel precedente esercizio, non è stata effettuata deroga neanche al criterio di quantificazione e determinazione degli interessi di mora da applicarsi nei confronti degli utenti che al 31/12/2018 avevano pagamenti arretrati.

Al 31/12/2018, così come nel passato, non ci si è adeguati a quanto disposto dal D.lgs 231/2002 che, a ratifica della direttiva europea 2000/35/CE del 29/06/2000, ha fornito indicazioni sul tasso di mora da applicare a tutti i contratti conclusi dall'8 agosto 2001 in poi.

Nel caso di specie, per i contratti stipulati con utenza privata, gli interessi di mora, a tassi già definiti dall'Autorità, vengono calcolati automaticamente con procedura informatizzata nella fattura successiva alla data del pagamento. Impossibile fare diversamente.

Trattasi di importi comunque modesti ed irrilevanti essenzialmente per aver interrotto a far data dal 01/01/2016 l'emissione delle fatture ai clienti privati per aver conferito il ramo della

vendita dei clienti elettrici a PROMETEO e residuando pertanto per quanto a clientela privata esclusivamente crediti arretrati il cui recupero spesso non prevede l'addebito della mora. Restano comunque irrilevanti anche i crediti maturati verso imprese per il vettoriamento che per l'applicazione del principio di prudenza, verranno iscritti tra i ricavi esclusivamente alla data dell'incasso.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

La politica di ammortamento è proseguita con gli stessi criteri e percentuali utilizzate negli esercizi passati e calcolati sulla base dei seguenti dispositivi normativi.

Il Decreto Legge 17 Ottobre 2005 n. 11, entrato in vigore il 19 ottobre 2005 all'art. 2, ha previsto disposizioni che modificano la disciplina relativa agli ammortamenti dei beni materiali strumentali per l'esercizio delle attività di distribuzione e trasporto di gas e per la distribuzione di energia elettrica.

Tale disposizione ha previsto che ai fini IRES ed IRAP le quote dei beni strumentali sono deducibili in misura non superiore a quella che si ottiene dividendo il costo degli stessi per il numero di anni di rispettiva vita utile, così come determinati ai fini tariffari dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e di seguito specificati:

ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE:

Categoria dei cespiti	Anni
Fabbricati	40 (*)
Metanodotti	40
Centrali di spinta	20
Misuratori	20
Altre immobilizzazioni	10

(*) Vita residua elevata a 50 anni per fabbricati iscritti nel bilancio in corso al 31/12/2004

Con riferimento alla normativa sopra riportata anche nell'esercizio corrente si è optato per l'applicazione delle stesse aliquote di ammortamento dell'esercizio passato.

Nell'esercizio si è posta particolare attenzione anche alle modifiche apportate dal documento OIC 9 per quanto a "Svalutazione perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali". Sul punto anche prendendo a riferimento gli indicatori di perdite di valore per i soggetti di minore dimensione può affermarsi l'assenza di fattori che renderebbe opportuno oggi rivedere la vita utile residua dei cespiti a bilancio così come del suo processo di ammortamento e il suo valore residuo.

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, di utilità pluriennale, come i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sempre iscritti con il consenso del Revisore Legale, risultano ammortizzati in funzione dell'utilità pluriennale (per 5 o 10 anni). Il valore residuo a bilancio di € 791 è relativo e residuo esclusivamente per spese software ammortizzate in anni cinque.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio non rettificato rispetto a quanto effettuato nell'esercizio precedente e in linea questo con l'art. 2 del D.L. 17/10/2005 n. 211 sopra richiamato che partendo dai dati tariffari previsti dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas ha individuato le percentuali di ammortamento dei beni strumentali sulla base degli anni di rispettiva vita utile.

ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE:

Categoria dei cespiti	% anno
Fabbricati	2,5 %
Metanodotti	2,5 %
Centrali di spinta	5 %
Misuratori	5 %

Per i restanti beni comuni sono state mantenute inalterate le percentuali di ammortamento, così di seguito specificate:

BENI COMUNI:

- Macchine ufficio elettroniche: 20 %
- Impianto telefonico ed elettrico: 20 %
- Attrezzatura varia: 10 %

Con data 01/01/2016 si è proceduto con il conferimento del ramo di azienda relativo alla distribuzione elettrica in DEA spa al trasferimento anche di tutti i valori relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali per i valori di seguito riportati.

Tipologia	Valori lordi	Fondo amm.to	Valore netto
Beni immateriali	259.099	118.217	140.882
Beni materiali	4.323.121	1.512.507	2.810.2614
TOTALE	4.582.220	1.630.724	2.951.496

Le immobilizzazioni, sia materiali che immateriali, non sono state rivalutate in base alle leggi speciali, generali o di settore. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Partecipazioni

La partecipazione in "altre" imprese è relativa alle partecipazioni:

- CONAI iscritta al valore di costo per il valore di € 7;
- PROMETEO spa il cui valore nell'esercizio 2015 è accresciuto a seguito del conferimento del ramo di azienda costituito dai clienti elettrici, al valore di € 154.140, corrispondente ad una percentuale di partecipazione nella società del 0,8%;
- DEA spa a seguito dell'operazione di conferimento del ramo distribuzione elettrica avvenuta con efficacia 01/01/2016, al valore di € 2.171.496, corrispondente ad una percentuale di partecipazione del 7%.

La partecipazione in PROMETEO rappresenta un investimento duraturo e strategico fin dal 2002, anno in cui è stato conferito il ramo di azienda vendita GAS. Con tale atto è stato effettuato il conferimento sulla base dei valori storici di iscrizione a bilancio, in applicazione degli artt. 3 e 4 del d. lgs. 358/97, senza pertanto esplicitare il valore di avviamento, quantificato questo dal perito nominato dal Tribunale in € 51.266.

Nell'esercizio 2015 in data 17 dicembre, in occasione dell'assemblea straordinaria di Prometeo, l'ASP ha conferito il ramo di azienda costituito dal mercato dei clienti elettrici di maggior tutela come valutato dalla Dott.ssa Simona Romagnoli con perizia giurata del 25/11/2015, integrata nel giuramento in data 1/12/2015; ciò ha comportato un aumento di capitale sociale di Prometeo spa riservato ad ASP per un valore nominale di € 8.008,00 e per la differenza con versamento del sovrapprezzo per € 134.492.

Pertanto con tale seconda operazione la percentuale di partecipazione dell'ASP in Prometeo Spa è passata dallo 0,52% al 0,80% del complessivo capitale sociale di Prometeo pari ad € 2.826.285,00. Ad oggi l'ASP detiene n. 22.620 azioni del valore di 1 €.

La partecipazione in DEA spa rappresenta un investimento duraturo e strategico avvenuto in data 2015 e con efficacia 01/01/2016, anno in cui è stato conferito il ramo di azienda relativo alla distribuzione elettrica. La valutazione del conferimento è avvenuto in capo a DEA per gli importi indicati nella perizia giurata del dott. Antonio Gitto imputata parte a capitale per il valore di euro 225.806 per permetterne la partecipazione nel capitale sociale della società al 7% su un complessivo capitale sociale di euro 3.225.806 e per la differenza a riserva da conferimento.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

In particolare alla fine di ogni esercizio viene effettuata una analisi puntuale dei crediti presenti a bilancio e ove ne ricorrono i rischi di un recupero "quasi" impossibile, gli stessi vengono girati al conto clienti inesigibili. Tale conto è coperto al 100% da opportuno fondo svalutazione crediti espressamente indicato per clienti inesigibili.

In particolare nell'esercizio 2018 non si è proseguito nell'accantonamento al fondo svalutazione crediti specifico per singola posizione, ritenendolo capiente e adeguato ai crediti che ancora residuano iscritti, mentre si è ritenuto di effettuare un accantonamento generico corrispondente all'importo riconosciuto come fiscalmente deducibile nell'esercizio pari allo 0,5% dei crediti iscritti e per il valore di euro 970. Importo da ritenersi adeguato al possibile rischio di mancato realizzo dei crediti non coperti da specifico fondo svalutazione crediti.

Rimanenze magazzino

Non risultano presenti al 31/12/2018 rimanenze di materie prime, ausiliarie e prodotti finiti.

Titoli

La società al 31/12/2018 non detiene titoli in portafoglio.

Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
Non sono presenti ratei e risconti di durata pluriennale.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	41.330	699.187	2.325.643	3.066.160
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	40.994	273.042		314.036
Valore di bilancio	336	426.144	2.325.643	2.752.123
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	849	10.403	-	11.252
Ammortamento dell'esercizio	394	27.187		27.581
Totale variazioni	455	(16.784)	-	(16.329)
Valore di fine esercizio				
Costo	42.179	709.590	-	751.769
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	41.388	300.229		341.617
Valore di bilancio	791	409.360	2.325.643	2.735.794

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

La composizione e i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni immateriali sono dettagliati nella seguente tabella.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	5.251	12.515	23.594	41.330
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.251	12.179	23.594	40.994
Valore di bilancio	-	336	-	336
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	849	-	849
Ammortamento dell'esercizio	-	394	-	394
Totale variazioni	-	455	-	455
Valore di fine esercizio				

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	5.251	13.364	23.594	42.179
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.251	12.573	23.594	41.388
Valore di bilancio	-	791	-	791

Per le immobilizzazioni immateriali non sussistono i presupposti per operare alcuna svalutazione.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	664.581	6.946	27.660	699.187
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	243.463	4.479	25.100	273.042
Valore di bilancio	421.118	2.467	2.560	426.144
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	7.075	139	3.189	10.403
Ammortamento dell'esercizio	25.938	168	1.081	27.187
Totale variazioni	(18.863)	(29)	2.108	(16.784)
Valore di fine esercizio				
Costo	671.655	7.086	30.849	709.590
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	269.401	4.647	26.181	300.229
Valore di bilancio	402.255	2.438	4.668	409.360

Non è stata esercitata alcuna deroga ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 2423, comma 4, c.c..

Nessuna delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è stata sottoposta a svalutazione in quanto nessuna di esse manifesta perdite durevoli di valore.

Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili iscritti nello stato patrimoniale al netto delle rettifiche di valore operate per effetto del processo di ammortamento del costo originario, potranno essere economicamente recuperati tramite l'uso, ovvero per effetto del realizzo diretto per cessione a terzi.

Immobilizzazioni finanziarie

Il DLgs n. 139/2015 ha modificato il comma 1 dell'art. 2426 del cod. civ., stabilendo che dal 1° gennaio 2016 i titoli iscritti tra le immobilizzazioni devono essere rilevati con il criterio del costo ammortizzato, al posto del costo di acquisto, a condizione che le caratteristiche del titolo lo consentano. Tale disposizione non si applica ai bilanci in forma abbreviata e quindi per ASP si è ritenuto opportuno mantenere l'iscrizione delle partecipazioni detenute al costo di acquisto o di conferimento ritenendo comunque che le partecipazioni detenute a bilancio non abbiano subito alcuna perdita durevole di valore.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	2.325.643	2.325.643
Valore di bilancio	2.325.643	2.325.643
Valore di fine esercizio		
Costo	2.325.643	2.325.643
Valore di bilancio	2.325.643	2.325.643

La voce è riferita alla seguenti partecipazioni:

- Euro 154.140 alla partecipazione nella società PROMETEO
- Euro 2.171.496 alla partecipazione nella società DEA spa
- Euro 7 alla partecipazione nel consorzio CONAI

La partecipazione nella società **PROMETEO spa** nell'esercizio 2015 è accresciuta a seguito del conferimento dei 1.847 clienti del elettrici valorizzati in media ad € 85 ad utente. Tale conferimento ha permesso all'ASP di accrescere la partecipazione in Prometeo Spa passata questa dallo 0,52% al 0,80% del complessivo capitale sociale di € 2.826.285,00 costituito per l'ASP da n. 22.620 azioni del valore di 1 €.

La partecipazione in **DEA spa** rappresenta è avvenuta nel 2016 essendo stato conferito il ramo di azienda relativo alla distribuzione elettrica con efficacia 01/01/2016. Tale conferimento ha permesso ad ASP di acquisire la partecipazione in DEA spa - società che detiene la proprietà della distribuzione elettrica dei comuni di Osimo e Recanati - ed in cui ASP detiene una partecipazione del 7% del capitale per euro 225.806 su un complessivo capitale sociale di euro 3.225.806.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	204.263	(12.670)	191.593	191.593
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	156.246	(106.564)	49.682	49.682
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	128	-	128	128
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.405	(389)	8.016	8.016
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	31.340	(15.642)	15.698	15.698
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	400.383	(135.265)	265.117	265.117

Nella voce **crediti v/clienti** sono iscritti:

CREDITI V/CLIENTI	31/12/2018	31/12/2017
CREDITI VERSO CLIENTI	97.377	125.251

FATTURE DA EMETTERE	98.017	79.013
(NOTE DI CREDITO DA EMETTERE)	-2.830	0
CLIENTI INESIGIBILI	156.865	156.865
(F.DO SVALUT. CREDITI CLIENTI INESIGIBILI)	-156.865	-156.865
(F.DO SVALUTAZIONE CRREDITI GENERICO)	-970	
TOTALE	191.593	204.264

I crediti inesigibili per euro 156.865 risultano integralmente coperti da opportuno fondo svalutazione crediti per clienti, rappresentando nei fatti la perdita che negli anni la società ha subito per il mancato incasso dei propri crediti.

I crediti inesigibili risultano così stratificati negli anni.

<u>ANNO</u>	<u>Crediti inesigibili al 31/12</u> <u>/2018</u>
ANNO 2004	4.132
ANNO 2005	2.643
ANNO 2006	3.085
ANNO 2007	4.794
ANNO 2008	16.620
ANNO 2009	14.364
ANNO 2010	14.282
ANNO 2011	18.104
ANNO 2012	19.563
ANNO 2013	19.800
ANNO 2014	21.215
ANNO 2015	18.264
	156.865

Per quanto alla voce Crediti verso clienti e verso clienti per fatture da emettere, queste partite sono composte da crediti verso clienti sul mercato libero e da relativi venditori, ritenuti nel complesso incassabili e la cui garanzia è data per buona parte anche da copertura fidejussoria e per la differenza da crediti relativi a clienti privati di cui si ha certezza nell'incasso.

A partire dall'esercizio corrente si è proceduto allo stanziamento di un accantonamento al fondo svalutazione "crediti generico" pari al valore del 0,5% del monte crediti complessivi.

Nella voce **crediti verso collegate** è iscritto il credito che la società ha con la società DEA spa per cui a seguito del conferimento la stessa società si è assunta l'onere all'estinzione dei relativi mutui a far data dal 01/01/2016. Tali mutui non sono stati trasferiti nella titolarità di DEA, ma tra le due società si è sottoscritto un contratto specifico in cui DEA si assume gli impegni entro la scadenza dei singoli mutui di onorarne le rate.

I mutui trasferiti con l'operazione di conferimento sono stati i seguenti.

MUTUI DA TRASFERIRE	VALORE ORIGINARIO	VALORE TRASFERITO
MUTUO UNICREDIT. 3729009	450.000	156.425
MUTUO UNICREDIT. 4516471	149.000	114.281
MUTUO UNICREDIT. 4695562	200.000	200.000
MUTUO CARILO 84653	120.000	120.000

TOTALE	590.706
---------------	----------------

Alla data del 31/12/2018 il credito residuo verso DEA ammonta ad euro **49.682** totalmente in scadenza nel 2019.

Nella voce **crediti tributari** sono iscritti::

CREDITI TRIBUTARI	31/12/2018	31/12/2017
ERARIO C/ACCONTI RITENUTE SU TFR	46	44
GS CCSE GAS	1.408	1.430
UG 2 CCSE GAS	932	1.705
RITENUTE FISCALI SU INTERESSI ATTIVI	153	0
ERARIO C/CREDITO IMPOSTA (CREDITI DA PEREQUAZIONE GAS)	251	
CREDITI PER RIMBORSO IRAP	5.226	5.226
TOTALE	8.016	8.405

Nella voce **crediti tributari verso altri** sono iscritti::

CREDITI VERSO ALTRI	31/12/2018	31/12/2017
ENTRO 12 MESI		
CREDITI DIVERSI GARA GAS		
ERARIO C/IVA	9.221	15.296
DEBITI UTIF E.E. (2806)	-	9.539
DEBITI CCSE EE - CTS	150	150
(INAIL C/DEBITI)	-	4
FORNITORI C/DARE	2.127	2.151
TOTALE	11.498	27.140
OLTRE 12 MESI		
CREDITI DIVERSI GARA GAS	4.200	4.200
TOTALE	4.200	4.200
TOTALE	15.698	31.340

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce "Disponibilità liquide".

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	111.407	44.180	155.587
Denaro e altri valori in cassa	467	(294)	173
Totale disponibilità liquide	111.874	43.886	155.761

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del principio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico e determinati con il consenso del Collegio

Sindacale. Costituiscono quote di costi e ricavi comuni a 2 o più esercizi. Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza di tale voce.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	8.940	(8.928)	12
Risconti attivi	1.103	2.475	3.578
Totale ratei e risconti attivi	10.043	(6.453)	3.590

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nell'esercizio non esistendone più i presupposti per il loro stanziamento la voce risulta azzerata.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Per l'IRAP, si è applicata l'imposta vigente in ambito regionale del 4,73% e per l'IRES quella del 24%.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	2.184.191	-	-	-		2.184.191
Riserva legale	69.230	1.617	-	-		70.847
Altre riserve						
Riserva straordinaria	355.933	30.724	120.000	-		236.657
Varie altre riserve	142.500	-	-	1		142.499
Totale altre riserve	498.434	30.724	120.000	1		379.157
Utile (perdita) dell'esercizio	32.341	-	32.341	-	63.054	63.054
Totale patrimonio netto	2.784.196	32.341	152.341	1	63.054	2.697.249

La riserva legale è aumentata di euro 1.617 a seguito della destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio precedente.

La voce A) VI "Altre riserve" comprende sia la "**riserva da conferimento**" per il valore di euro 142.500 a seguito del conferimento del ramo clienti elettrici in Prometeo (nel prospetto l'operazione straordinaria è impropriamente qualificata come "avanzo di fusione") che la **riserva straordinaria** che risulta incrementata della destinazione della quota parte dell'utile dell'esercizio precedente e diminuita di euro 120.000 a seguito del dividendo straordinario deliberato nel 2017.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

	Importo	Origine / natura
Capitale	2.184.191	B
Riserva legale	70.847	A-B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	236.657	A-B-C
Varie altre riserve	142.499	A-B-C
Totale altre riserve	379.157	
Totale	2.634.194	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'ammontare finale del debito di trattamento di fine rapporto risulta adeguato in relazione ai diritti maturati dal personale dipendente in applicazione delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge in materia.

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza della voce C del passivo: "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	26.305
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	9.201
Utilizzo nell'esercizio	2.381
Totale variazioni	6.820
Valore di fine esercizio	33.125

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	157.907	(107.942)	49.965	49.965

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Acconti	12.040	-	12.040	12.040
Debiti verso fornitori	133.263	2.978	136.241	136.241
Debiti verso controllanti	49.109	29.838	78.947	78.947
Debiti tributari	30.086	20.533	50.619	50.619
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.507	3.320	4.827	4.827
Altri debiti	62.095	34.894	96.989	96.989
Totale debiti	446.005	(16.379)	429.627	429.628

Di seguito si rappresenta in dettaglio il conto **Debiti tributari e Debito verso altri**.

DEBITI TRIBUTARI	31/12/2018	31/12/2017
ERARIO C/RIT. LAV. DIPENDENTI	5.285	2.709
ERARIO C/RIT. COLLABORATORI	149	149
ERARIO C/RIT. LAV. AUTONOMO E ADDIZ.	882	709
(IRES C/ACCONTI)	-1.489	-6.489
(IRAP C/ACCONTI)	-491	-3.818
IRAP C/DEBITI	4.793	491
IRES C/DEBITI	1.691	0
UG1 CCSE GAS	208	1.706
RE CCSE GAS	8.466	8.281
RS CCSE GAS	20.186	19.270
ASSICURAZIONE CLIENTI FINALI GAS	2.081	2.166
CREDITI / DEBITI DA PEREQUAZIONE GAS	6.102	0
DEBITI DIVERSI GAS - UG3 CCSE E DIV.	2.756	4.913
TOTALE	50.619	30.086

DEBITI VERSO ALTRI	31/12/2018	31/12/2017
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONE	10.901	5.090
DIPENDENTI C/FERIE (ex RATEO PASSIVO)	23.119	
SOCI C/UTILI	8.000	-
AMMINISTRATORI C/COMPENSI	-	-
DEBITI CASSA CONGUAGLIO E.E.	-	-
DEBITI PREVIDENZA COMPLEMENTARE	214	384
DEPOSITO CAUZIONALI E.E.	42.968	42.968
ACCREDITI /ADDEBITI SU RUOLI SUCCESSIVI		
CLIENTI C/AVERE	11.787	13.652
TOTALE	96.989	62.095

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'area in cui opera la società è esclusivamente provinciale e i debiti si riferiscono a tale area geografica.

Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati secondo il principio della competenza economica e temporale avendo cura di imputare all'esercizio in chiusura le quote di costi e ricavi a esso pertinenti. Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza di tale voce con la precisazione che nell'anno corrente i ratei relativi a ferie e permessi del personale lo si trova iscritto nella voce altri debiti e non tra i ratei passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	17.917	(17.656)	261
Totale ratei e risconti passivi	17.917	(17.656)	261

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Riconoscimento ricavi

I ricavi per servizi forniti sono riconosciuti per competenza temporale così come i ricavi di natura finanziaria.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto: gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

Per l'IRAP, si è applicata l'imposta vigente in ambito regionale del 4,73% e per l'IRES quella del 24%.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Non ci sono crediti e debiti originariamente espressi in valuta estera, da convertire.

Proventi e oneri finanziari

Alla voce proventi e oneri finanziari risultano iscritti:

- Proventi per dividendi da altre imprese: (**Prometeo**) per euro 10.125 e (**DEA**) per euro 35.085 relativi all'annualità 2017 corrisposti nel 2018;
- Proventi per interessi attivi diversi (da clienti e bancari) per euro 17;
- Oneri finanziari stornati per euro 73.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nell'esercizio non si sono verificati fatti che hanno inciso in termini di costo o di ricavo in misura eccezionale, da dover essere segnalati.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Relativamente agli adempimenti privacy la società adotta tutte le misure minime di sicurezza adottati dal nuovo regolamento europeo n. 679/2016.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	21.840	7.280

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni con parti correlate di ASP per l'appunto ASTEA e COMUNE DI POLVERIGI sono ben rappresentate nella relazione sulla gestione per quanto ad incidenza economica sul conto dell'esercizio.

Trattasi comunque di operazioni che sono concluse a normali condizioni di mercato, considerando il prezzo delle operazioni e le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di particolare rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale che meritano di essere segnalati.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Informativa di cui alla legge 4.8.2017, n. 124, art. 1, co. 125-129:

A riguardo si evidenzia che la società non ha ricevuto alcun contributo o sovvenzione o incarichi retribuiti o, comunque, qualsiasi vantaggio economico dalla Regione o da qualsiasi altro ente appartenente alla Pubblica Amministrazione o soggetto assimilato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si rinvia a quanto indicato nella relazione dell'amministratore.

Nota integrativa, parte finale

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica. La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Polverigi lì 29/03/2019

L'amministratore Unico

Dott. Gianluca Pierpaoli

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

A.S.P. SRL AZ. SERV. POLVERIGI

Codice fiscale 02062980426 – Partita iva 02062980426

VIA MARCONI 51 – 60020 POLVERIGI (AN)

Numero R.E.A. 158287

Registro Imprese di ANCONA n. 02062980426

Capitale Sociale € 2.184.191,00 i.v.

Relazione del Sindaco Unico al bilancio chiuso al 31.12.2018

Ai soci dell'A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI.

Premessa

Il Sindaco Unico, nell'esercizio chiuso al 31.12.2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, sia quelle previste dall' articolo 2409 bis c.c. avendo l'assemblea dei soci del 18/05/2016 attribuito entrambe le funzioni al Sindaco unico.

La presente relazione unitaria contiene, nella sezione A) la "Relazione di revisione ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

1. Ho svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'azienda A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI chiuso al 31/12/2018. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete all'organo amministrativo della società A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI. E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.
2. Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.
3. A mio giudizio, il sopramenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della A.S.P. SRL AZIENDA SERVIZI POLVERIGI per l'esercizio chiuso al 31.12.2018.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'organo amministrativo dell'A.S.P. S.r.l. AZIENDA SERVIZI POLVERIGI che avrebbe potuto anche ometterla non essendo la società obbligata. E' di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2 lettera e) del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39. A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della A.S.P. al 31 dicembre 2018 e riporta informazioni chiare e dettagliate atte a descrivere la reale condizione della società

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'artt. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Le adunanze dell'Assemblea dei soci e gli incontri con l'Amministratore Unico si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho ottenuto dall'amministratore unico informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuata dalla società e posso ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tal da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dei responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni da riferire.

A sostegno dell'adozione di un assetto organizzativo maggiormente strutturato e regolamentato, la società ha adottato nel corso dell'esercizio il piano triennale di prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed un regolamento per l'assunzione del personale al fine di assolvere gli adempimenti anticorruzione.

Ho inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Sindaco Unico denunce dai soci ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Il Sindaco Unico, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Al Sindaco Unico non sono pervenuti esposti.

Bilancio di esercizio

Per quanto a mia conoscenza l'amministratore, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, codice civile.

I risultati della revisione legale del bilancio sono contenuti nella sezione A della presente relazione.

Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 57.133,00 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	3.160.262,00
Passività	Euro	463.013,00
Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	2.634.195,00
Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	63.054,00

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	474.951,00
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	450.568,00
Differenza	Euro	24.383,00
Proventi e oneri finanziari	Euro	45.155,00
Risultato prima delle imposte	Euro	69.538,00
Imposte sul reddito	Euro	6.484,00
Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	63.054,00

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta il Sindaco Unico propone all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come redatto dall'amministratore unico e la proposta di destinazione dell'utile.

Polverigi li, 12/04/2019

Il Sindaco Unico

Dott. Andrea Ramazzotti

